



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Finalità del protocollo

Il protocollo di prevenzione, intervento e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo dell'Istituto di Istruzione Superiore "Don Luigi Sturzo" si articola intorno a tre assi principali, volti a creare un ambiente scolastico sicuro e inclusivo:

1. **Prevenzione attraverso interventi educativi:** Il protocollo prevede l'implementazione di progetti formativi incentrati sull'educazione civica per sensibilizzare studenti e personale sulla gravità del bullismo e del cyberbullismo. L'obiettivo è promuovere valori come tolleranza, rispetto reciproco e cooperazione. Questi interventi sono pensati per costruire una cultura di convivenza pacifica all'interno dell'istituto.
2. **Accrescimento delle conoscenze degli operatori e delle famiglie:** L'Istituzione scolastica si impegna a formare docenti, personale scolastico e famiglie, fornendo loro le competenze necessarie per identificare situazioni a rischio. Una formazione specifica e il rafforzamento della collaborazione tra scuola e famiglie sono visti come passaggi chiave per un intervento tempestivo e adeguato.
3. **Modalità di segnalazione e gestione degli interventi:** Viene definito un sistema chiaro per la ricezione e l'analisi delle segnalazioni di bullismo e cyberbullismo, assicurando che ogni caso venga gestito con professionalità e rispetto. Il protocollo enfatizza la funzione educativa degli interventi disciplinari, che oltre a correggere comportamenti non appropriati, mirano al reintegro positivo degli studenti nella comunità scolastica.

Il coinvolgimento attivo degli studenti è un punto cruciale del protocollo, con l'incoraggiamento a partecipare a iniziative formative e partecipative per sensibilizzarli sul loro ruolo nell'assicurare un ambiente rispettoso e inclusivo. Queste attività sono in linea con lo Statuto delle studentesse e degli studenti, promuovendo un approccio educativo alle sanzioni disciplinari per il rispetto delle regole e il benessere collettivo.

Il Protocollo, che è parte integrante del Regolamento di Istituto, è strumento condiviso per l'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti di bullismo e cyberbullismo.

Il Protocollo è stato approvato:

- dal Collegio dei Docenti con delibera n° 22 del 15 ottobre 2024

- dal Consiglio d'Istituto con delibera n° 17 del 16 ottobre 2024

1. Che cos'è il bullismo

Il bullismo è un fenomeno ben conosciuto nell'ambito scolastico e si caratterizza per la ripetizione di comportamenti o atteggiamenti volti deliberatamente a causare danno a un'altra persona. Questo può avvenire in modo diretto o indiretto, attraverso l'uso della forza fisica, la prevaricazione psicologica o altre forme di abuso. L'obiettivo di chi agisce è sopraffare e intimidire la vittima, creando un contesto di sofferenza e isolamento.

Per poter definire un comportamento come bullismo, è necessario che si verifichino le seguenti condizioni:

- soprusi e prepotenze intenzionali, spesso manifestati all'interno di un contesto di gruppo;
- azioni ripetute e continuative nel tempo;
- comportamenti mirati deliberatamente a danneggiare una persona, sia verbalmente, fisicamente o psicologicamente; una disparità di potere, fisico o psicologico, tra l'aggressore e la vittima, che non è in grado di difendersi da sola.

Non è corretto parlare di bullismo in riferimento a singoli episodi di prepotenza isolata. Sebbene tali episodi possano essere anche molto gravi, essi appartengono ad altre categorie di comportamento, come scherzi, litigi o addirittura reati.

2. Che cos'è il cyberbullismo



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Il cyberbullismo si riferisce a qualsiasi comportamento aggressivo o lesivo messo in atto attraverso il web, come insulti, minacce, diffamazioni o furto d’identità. Le sue peculiarità principali sono la velocità con cui i contenuti si diffondono, la loro persistenza nel tempo e l’anonimato di chi compie gli atti.

Si distinguono diverse forme:

- **Verbale:** Insulti attraverso social o messaggi.
- **Visivo:** Diffusione di immagini imbarazzanti.
- **Esclusione:** Isolamento dai gruppi online.
- **Impersonificazione:** Uso illecito dei dati personali altrui.

3. Ruoli nel Fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo

In entrambi i fenomeni, i protagonisti giocano ruoli definiti:

- **Bullo:** Cerca prestigio tramite prepotenze.
- **Vittima:** Paralizzata dalla paura.
- **Sostenitori del bullo:** Si uniscono all’azione.
- **Spettatori passivi:** Non intervengono.
- **Difensori della vittima:** Reagiscono per fermare le prepotenze.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio, inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire l’invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** distribuzione, all’interno della rete o tramite messaggistica e chat, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare gravi problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.
- **Sexting:** invio di messaggi con contenuti sessuali espliciti e/o corredati da immagini a sfondo sessuale, con l’intento di molestare la vittima.
- **Trickery e Outing estorto:** tramite questa strategia il persecutore entra prima in confidenza con la vittima, da cui ottiene informazioni intime e/o private, per poi diffonderle tramite mezzi elettronici, ad esempio nelle chat, allo scopo di denigrarla o ricattarla (rientra in questa tipologia anche il revenge porn)



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



- **Esclusione:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

4. Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

Il cyberbullismo, come il bullismo tradizionale, è caratterizzato da comportamenti intenzionali e deliberati, ma l'uso dei mezzi tecnologici gli conferisce caratteristiche specifiche:

Chi pratica il cyberbullismo spesso crede di poter rimanere anonimo, rendendo più difficile la sua identificazione.

Lo schermo riduce l'empatia, portando il cyberbullo a minimizzare ulteriormente la sofferenza della vittima e a giustificare più facilmente le proprie azioni rispetto al bullismo "offline".

È più forte la tendenza all'imitazione, ovvero il fare qualcosa semplicemente perché altri lo fanno.

Non esistono limiti di spazio e tempo: la vittima può essere colpita ovunque e in qualsiasi momento, 24 ore su 24.

A differenza del bullismo tradizionale, nel cyberbullismo la ripetizione degli atti non è un requisito necessario. Anche un singolo gesto può avere effetti prolungati e diffusi, poiché il contenuto online può raggiungere un pubblico globale e perpetuare l'aggressione nel tempo e nello spazio, con conseguenze gravi per la vittima.

I ruoli coinvolti nel cyberbullismo sono simili a quelli del bullismo tradizionale: bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi e difensori della vittima. Tuttavia, nel contesto digitale, i sostenitori del bullo possono essere numerosi: basta un "like" o una condivisione per amplificare e diffondere rapidamente l'episodio, aumentando l'impatto della violenza. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti offensivi, chiedendone la rimozione e offrendo supporto alla vittima.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è particolarmente grave, poiché i giovani "nativi digitali" costruiscono la propria identità e le relazioni sociali anche nel mondo virtuale. Per loro, le interazioni online hanno un peso emotivo e sociale paragonabile a quelle reali, e gli atti di cyberbullismo possono influenzare profondamente la loro autostima e la qualità delle loro relazioni.

Per questo, è essenziale che la scuola si impegni nella prevenzione del fenomeno attraverso interventi educativi mirati e sia preparata a gestire con competenza eventuali episodi, adottando strategie per ridurre i danni e fornire supporto alle persone coinvolte.

5. LA NORMATIVA

Il Parlamento ha approvato le nuove disposizioni per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tra cui il Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, diffuso con la nota n. 482 del 18 febbraio 2021. Questo decreto include l'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, offrendo a dirigenti scolastici, docenti e operatori della scuola strumenti basati su evidenze scientifiche per comprendere, ridurre e affrontare in modo efficace tali fenomeni che colpiscono bambini, bambine, ragazze e ragazzi.

Le **Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** aggiornate nel 2021 presentano diverse novità rispetto alla versione del 2017. Ecco i principali aggiornamenti:

Maggiore attenzione alla collaborazione con le famiglie: Le nuove Linee Guida rafforzano il coinvolgimento attivo delle famiglie nel prevenire e gestire situazioni di bullismo e cyberbullismo. Le famiglie vengono incoraggiate a collaborare con la scuola per monitorare il comportamento online e offline dei ragazzi.

Rafforzamento del ruolo delle figure scolastiche: Il ruolo dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale scolastico è stato potenziato, con una maggiore enfasi sulla formazione specifica per riconoscere e intervenire tempestivamente su casi di bullismo e cyberbullismo. Viene anche ribadita l'importanza di un referente scolastico per il cyberbullismo in ogni istituto.



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



Utilizzo di strumenti basati su evidenze scientifiche: Le Linee Guida del 2021 pongono l'accento sull'uso di metodi e strumenti con comprovata efficacia scientifica per prevenire e affrontare questi fenomeni, garantendo che gli interventi siano basati su pratiche consolidate.

Integrazione del digitale nei programmi educativi: Data la crescente importanza del digitale, viene incoraggiata l'integrazione dell'educazione all'uso consapevole delle tecnologie nei curricula scolastici. Questo mira a responsabilizzare gli studenti e a fornire loro le competenze necessarie per navigare in modo sicuro online.

Maggior attenzione agli aspetti psicologici e sociali: Viene posta una particolare attenzione agli effetti psicologici del bullismo e del cyberbullismo, con indicazioni su come sostenere le vittime e promuovere un clima scolastico inclusivo e rispettoso.

Aggiornamenti legislativi: Le nuove Linee Guida recepiscono i cambiamenti normativi introdotti dalla *Legge n. 71 del 2017* sul cyberbullismo, che ha fornito una cornice normativa più strutturata per affrontare il fenomeno, con un focus sulle misure di prevenzione e tutela.

Questi aggiornamenti, di seguito indicati, mirano a fornire un quadro più completo e attuale per la prevenzione e gestione del bullismo e del cyberbullismo, adattandosi ai cambiamenti sociali e tecnologici degli ultimi anni.

- Invito a far uso di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Attivazione del progetto Generazioni Connesse;
- Formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- Indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”;
- Modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione;
- Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;
- Protocollo d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza;
- Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;
- Evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo;
- Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria(in allegato al presente Protocollo **allegato n.1**).

6. LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- a. Culpa del bullo minorenne;
- b. Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c. Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il minore 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile *se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere*. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) **Culpa in vigilando (ma anche in educando e in organizzando) della scuola**

L'Art. 28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”*

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

Secondo il già citato DM n. 18 del 13 gennaio 2021 le responsabilità degli organi e del personale della scuola sono così rappresentate:

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell'ePolicy (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le *“Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”*, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *“Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica”*, in particolare all'art. 3 *“Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento”* e all'art. 5 *“Educazione alla cittadinanza digitale”*.

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

IL PERSONALE DOCENTE

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto.

IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I REFERENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI E TERRITORIALI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d’istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l’azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI

Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell’Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L’EMERGENZA

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

LE FAMIGLIE

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

“Don Luigi Sturzo”

Via Sant'Ignazio di Loyola, 7 – 90011 Bagheria (PA)

Tel. 091931656 – Codice Fiscale: 90025940827 – Codice Univoco: UFX0Z4

Mail: pais04300x@istruzione.it – PEC: pais04300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.donluigisturzobagheria.edu.it



Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

Secondo le indicazioni del Decreto Ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 il percorso da seguire, nel caso si evidenzi un **episodio di bullismo o cyberbullismo particolarmente acuto e di emergenza**, è il seguente:

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussione - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<i>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
<i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</i>	

L'IIS Don Luigi Sturzo ha elaborato un protocollo programmatico funzionale a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare i ragazzi e le ragazze ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo *un'educazione ai media*, ma promuovendo anche un'educazione con i media.

Oltre a far ricorso ad interventi specialistici dall'esterno, verranno coinvolte e valorizzate le risorse dell'intera comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;
- Interventi in classe;
- Interventi individuali (ove necessario);

Coinvolgimento delle famiglie.

Il Protocollo ha l'obiettivo di coordinare le azioni e delineare una dichiarazione d'intenti che guidi l'organizzazione interna della scuola. Mira a stabilire obiettivi chiari e condivisi per fornire a studenti, personale e genitori una comprensione concreta dell'impegno della scuola nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo. Esso prevede la progettazione e la documentazione di attività formative, l'adozione di un sistema di regole basato su rispetto e cooperazione, e la definizione di modalità di intervento in caso di episodi di bullismo all'interno della scuola.

Il lavoro sarà volto a:

- sensibilizzare al problema del bullismo e del cyberbullismo;
- informare su pericoli e insidie che nasconde il mondo virtuale, ma anche valorizzare le enormi potenzialità che offre. Fornire conoscenze e guidare alla costruzione delle competenze per un utilizzo consapevole e riflessivo.

Verranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

- Promuovere iniziative di prevenzione e contrasto;
- Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo;
- Attività basate sul Cooperative learning;
- Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile.
- Promozione di strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali;
- Formazione del personale docente;
- Percorsi di sensibilizzazione e informazione per le famiglie;
- Promozione di specifiche attività per promuovere il benessere a scuola.

8. PROCEDURE DA SEGUIRE NEI CASI DI BULLISMO

In caso di episodi di presunto bullismo, è fondamentale che la Dirigente scolastica, la Referente d'Istituto, il Team Antibullismo e per l'emergenza, nonché i Consigli di classe raccolgano una documentazione dettagliata e oggettiva sugli eventi, inclusi i soggetti coinvolti, il luogo, le circostanze e la frequenza degli episodi. Una volta chiarita la situazione, si attiva un percorso strutturato che coinvolge vittima, bullo/cyberbullo e l'intera classe.

Con la vittima:

- Convocazione immediata della famiglia con un'esposizione chiara del caso.
- Creazione di una rete di supporto e collaborazione con la famiglia per gestire la situazione.
- Orientamento della famiglia verso servizi di assistenza, sostegno educativo e psicologico, al fine di migliorare l'autostima e l'assertività della vittima.
- Supporto educativo in classe mirato alla protezione e al benessere della vittima.

Con il bullo o cyberbullo:

- Convocazione tempestiva della famiglia per discutere il comportamento del figlio.
- Attivazione di una rete di comunicazione e collaborazione con la famiglia.
- Implementazione di interventi rieducativi concreti.
- Registrazione della condotta del bullo nel registro di classe.
- Applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto.
- Eventuale coinvolgimento di servizi pubblici o privati per accompagnare il percorso riabilitativo del minore.

Con la classe:

- Realizzazione di colloqui individuali con gli studenti per far emergere stati d'animo e vissuti.
- Sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo tramite formazione e informazione approfondita.
- Valorizzazione di virtù come il coraggio contro l'omertà, l'autonomia di pensiero, la solidarietà e la protezione dei più deboli.
- Rafforzamento delle abilità sociali e del lavoro cooperativo attraverso programmi mirati.
- Sostegno ai docenti e ai genitori per favorire un ambiente scolastico inclusivo e rispettoso.

Questo protocollo mira a garantire un intervento completo che coinvolga tutti i soggetti interessati, promuovendo una cultura volta al rispetto e alla solidarietà nella comunità scolastica.

9. PROCEDURA DA SEGUIRE NEI CASI DI CYBERBULLISMO

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: il MIM ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. La dirigente scolastica che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

PROCEDURE D'INTERVENTO

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione avverrà attraverso la compilazione del modulo "Scheda di prima segnalazione" (ALLEGATA) da parte della vittima, di un testimone o di un genitore. Il modulo può essere compilato online attraverso il link di Google Form disponibile nella sezione "Bullismo e cyberbullismo" sul sito web della scuola oppure può essere reperito in formato cartaceo sui banchi dei collaboratori scolastici. Il soggetto interessato potrà consegnare il modulo a qualsiasi docente o personale ATA in qualunque momento.

PRESA IN CARICO DELLA SEGNALAZIONE, VALUTAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO

L'insegnante o collaboratore che riceverà il modulo di prima segnalazione compilato, dovrà consegnarlo ad un componente del "Team Antibullismo e per la gestione delle Emergenze".

Il Team si riunisce in maniera tempestiva per:

- valutare approfonditamente il caso;
- organizzare la gestione dell'intervento a seconda della gravità del caso;
- monitorare la situazione nel periodo successivo.

1ª Fase - Analisi e valutazione dei fatti

Soggetti responsabili: Dirigente scolastica, Referente per bullismo e cyberbullismo, Team Antibullismo, Coordinatore di classe/Docente della classe.

Raccolta di informazioni sull'accaduto: Si avvia un processo di acquisizione dei dati relativi all'evento.

Interviste e colloqui: Vengono condotti incontri con i soggetti coinvolti, sia singolarmente sia in gruppo. Durante questa fase, è fondamentale ascoltare le diverse versioni dei fatti e ricostruire le dinamiche e i punti di vista, evitando qualsiasi giudizio. È necessario creare un clima di empatia, solidarietà e apertura al dialogo, così da garantire una raccolta oggettiva delle informazioni. L'adulto agisce come mediatore, mantenendo un contesto neutrale.

Raccolta di prove e documenti: Si documentano i dettagli dell'episodio, come il momento, il luogo e le modalità con cui si è verificato.

2ª Fase - Risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente scolastica, Team Antibullismo e Referente per Bullismo/Cyberbullismo.

Viene avviato un protocollo di valutazione per stabilire le azioni da intraprendere:

- a) **I fatti non rientrano nel bullismo/cyberbullismo:** non si ritiene necessario un intervento specifico, ma si prosegue con l'attività educativa nell'ambito della prevenzione universale.
- b) **I fatti rientrano nel bullismo/cyberbullismo:** si procede con le fasi successive di intervento.

3ª Fase - Azioni e provvedimenti

Soggetti responsabili: Dirigente scolastica, Team e Referente per Bullismo/Cyberbullismo, Docenti di classe e altri soggetti coinvolti.

Quando i fatti sono confermati da prove oggettive, si procede come segue (PREVENZIONE INDICATA):

1. **Supporto alla vittima e protezione:** Si fornisce assistenza immediata alla vittima e si garantisce la sua protezione.
2. **Comunicazione alle famiglie:** La Dirigente e il Team/Referente informano le famiglie della vittima e dell'autore del bullismo/cyberbullismo tramite convocazioni scritte o telefoniche. Il Consiglio di Classe collabora per affrontare la situazione, concordare le modalità di soluzione e analizzare le risorse disponibili, sia interne che esterne alla scuola (psicologo, medico, servizi sociali, ecc.).
3. **Valutazione dei provvedimenti:** Si valutano i provvedimenti da adottare in base alla gravità dei fatti.
4. **Eventuale avvio della procedura giudiziaria:** Se necessario, si procede con la denuncia alle autorità competenti (questura, carabinieri, ecc.) per avviare un procedimento penale, nel caso di soggetti di 14 anni o più.

4ª Fase - Percorso educativo e monitoraggio

Soggetti responsabili: Dirigente scolastica, Team/Referente, Docenti di classe e altri soggetti coinvolti.

Questi soggetti si occupano di rafforzare il percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto (PREVENZIONE SELETTIVA).

Si occupano del monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato, sia nei confronti del bullo/cyberbullo che della vittima.

La VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

- ha lo scopo di valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento (chi lo fa, cosa, dove...)
- viene fatta dal Team Antibullismo tramite colloqui con chi ha fatto la prima segnalazione, la presunta vittima ed il presunto bullo, compagni testimoni, docenti della classe, genitori tenendo conto della reiterazione e gravità dell'atto di prepotenza.
- **quando:** entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione
- tiene conto di aree di approfondimento: tipologia di evento accaduto, le persone coinvolte nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), la tipologia di comportamento e durata, il livello di sofferenza della vittima, il livello di gravità e di pericolosità del comportamento del bullo, l'eventuale precedente intervento di insegnanti, genitori.
- definisce il livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione.

Il Team sulla base delle informazioni acquisite procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da seguire:

Codice verde Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

Codice giallo Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati

Codice rosso Interventi di emergenza con supporto della rete (servizi territoriali).

La **gestione dell'intervento** conseguente potrà essere:

- Un approccio educativo con la classe trasversale a tutte le materie (role playing, lavori di gruppo, letture di testi e riflessioni, etc.)

- Un intervento individuale (con sanzione o ammonimento)
- Gestione della Relazione tra Bullo e Vittima
- Coinvolgimento delle famiglie
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete nei casi estremamente gravi in cui sia necessario l'intervento di soggetti esterni (ad es. Servizi sanitari territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto soccorso, Polizia postale, Carabinieri).

Monitoraggio: Ogni caso verrà successivamente monitorato, con osservazioni da parte di tutto il Consiglio di Classe e colloqui con i protagonisti, nel breve, medio e lungo termine.

Lancio del protocollo

1. Il referente o un qualsiasi membro del Team, gira per le classi informando gli alunni dell'esistenza del modulo di segnalazione del modulo di intervento.
2. La Dirigente, tramite circolare, informa i genitori, gli alunni e i docenti, del protocollo e del modulo di prima segnalazione.
3. Al fine di prevenire possibili azioni di bullismo e cyberbullismo, sarà inserita una sezione apposita riservata alla segnalazione sul sito web della scuola con un [modulo apposito compilabile on line](#).

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico si impegnano a segnalare alla Dirigente Scolastica, alla Referente, al Team, i casi di bullismo e cyberbullismo di cui vengano a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione dei responsabili e delle vittime e alla ricostruzione degli eventi. Quando il Team viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, informa immediatamente la Dirigente Scolastica.

Ai fenomeni di bullismo/cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati ai sensi dell'art. 581 del Codice Penale. La Dirigente, ricevuta notizia, valuta insieme al Team la modalità di intervento più opportuna nello specifico caso.

Il Team Antibullismo e il Consiglio di classe effettuerà poi il monitoraggio degli interventi eseguiti, sia nei confronti del gruppo, sia nei confronti del bullo/cyberbullo e della vittima, e dei risultati ottenuti.

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?



Ministero dell'Istruzione

APPENDICE

Fac – simile di segnalazione di comportamento a rischio*

* Il presente modulo, predisposto in collaborazione con la Polizia di Stato, ha scopo puramente indicativo. In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.



Ministero dell'Istruzione

Facsimile

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____ **recapito telefonico:**

Dirigente Scolastico:

Referente:



Ministero dell'Istruzione

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA
Il Dirigente Scolastico